

Ritrovare l'unità per arginare la crisi

Sempre più difficili, nella crisi mondiale dilagante, le prospettive di recupero delle più gravi questioni ancora aperte riguardanti l'Azienda Poste, dal recapito agli uffici postali. Segnale positivo è comunque la ripresa del tavolo delle trattative, recuperando, a quanto sembra, lo strappo intrasindacale protrattosi per larga parte dello scorso anno.



CLICCA SULL'IMMAGINE PER AVVIARE IL FILMATO

Partita dagli Stati Uniti e dal settore finanziario, la crisi si è rapidamente diffusa in tutto il mondo, travolgendo i settori economici e industriali di tutti i paesi d'Europa. L'Italia è stata colta impreparata e in condizioni socio-economiche di per sé difficoltose. Indietro rispetto agli altri paesi europei nella predisposizione di strumenti di lotta alla povertà, al momento sconta,

per questo, uno degli indici di efficacia della spesa tra i più bassi. A rischio, ora la tenuta dell'intero sistema produttivo, italiano ed europeo: nel nostro Paese molte aziende stanno chiudendo, in tutto l'anno saranno messi in discussione oltre 900 mila posti di lavoro, a fronte dei 4 milioni previsti nell'intera Europa. A lavoro per cercare soluzioni i Governi, i Sindacati e il mondo imprenditoriale: il percorso non è facile, ma l'obiettivo da raggiungere è trovare strumenti, risorse e interventi per reggere l'urto dei prossimi due anni, predisponendo le basi per la ripresa quando sarà

passato il momento peggiore. Lo sforzo compiuto dalla Cisl, come Sindacato Confederale, è quello di sollecitare il Governo in più di una direzione. Si dovranno predisporre più risorse per gli ammortizzatori sociali, in modo da garantire in tutto il territorio nazionale

“La crisi economica in corso non risparmia certo un'Azienda come Poste Italiane, il cui stato di salute è di per sé da tempo preoccupante, dove servizi, volumi e ricavi in diminuzione pongono seri dubbi sulla tenuta finanziaria dell'intera Azienda”

le la continuità delle prestazioni e dei trattamenti ai lavoratori privi di cassa integrazione, soprattutto per le fasce più deboli di lavoratori, come donne e over 45. Inoltre, dovrà essere incentivata ogni forma diversa di contrattazione, affinché i lavoratori, prima risorsa e, purtroppo, anello più debole della catena produttiva, non si trovino



CLICCA SULL'IMMAGINE PER AVVIARE IL FILMATO

espulsi dal mondo del lavoro. Un momento di enorme difficoltà, dunque, che non risparmia certo un'Azienda come quella di Poste Italiane, ancora oggi la più grande azienda di servizi di questo paese. Ad aggravare la crisi, anche qui, uno stato preesistente di grande preoccupazione: da tempo infatti si registrano pesanti riduzioni dei servizi e dei volumi e una costante diminuzione dei ricavi, che pone dubbi sulla tenuta finanziaria dell'intera Azienda. Diverse strade sembrano al momento prendere i due grandi filoni su cui si fonda l'attività di Poste Italiane. Da una parte, il settore finanziario, che beneficia in parte della stabilità derivante dalla garanzia statale: i cittadini, preoccupati dal comportamento delle imprese bancarie, trovano nei prodotti finanziari di Poste Italiane quella sicurezza che faticano ad individuare in prodotti e servizi offerti dalle banche. Dall'altra parte, al contrario, il

settore della posta e della corrispondenza, in cui si avverte un pesante tracollo. "I nostri impianti – afferma preoccupato il Segretario Generale SLP Cisl Mario Petitto – sono quasi vuoti. Il settore del recapito versa in grandi difficoltà e ha bisogno di una nuova riorganizzazione, quanto meno per riallinearsi alle attuali condizioni del mercato".

Il recapito è infatti tra le questioni prioritarie che da tempo necessitano di una complessiva e definitiva risoluzione. La novità di questo inizio anno è, sembrerebbe, la riapertura di uno spiraglio nella ripresa del dialogo e di una condivisione al tavolo negoziale, dopo un intero anno di difficoltà nei rapporti interni alla stessa compagine sindacale. È ricominciato in questi giorni, infatti, il tavolo delle trattative in Poste Italiane per discutere delle grandi questioni ancora non risolte: la produttività per il triennio 2008-2010, la riorganizzazione definitiva del recapito, la ristrutturazione degli uffici postali, con la giusta determinazione e

applicazione del personale. "Sono argomenti difficili – prosegue il Segretario Generale – che si stanno discutendo in un clima che lentamente si sta rasserenando. Al di là delle divisioni – interne alla nostra categoria ed aggravate dalle tensioni interconfederali dei mesi scorsi sull'accordo quadro per la riforma degli assetti contrattuali – è il momento di raccoglierci tutti intorno all'Azienda, discutendo insieme sulle strategie e sui percorsi da seguire per sostenere la crisi finanziaria e invertire l'ondata di declino che ormai ci sta travolgendo". È dunque necessario intervenire e orientare le politiche aziendali, ripensando le strategie che Poste Italiane dovrà seguire sia per far fronte all'attuale crisi economica e finanziaria, sia, in prospettiva, per non lasciarsi cogliere impreparati dall'imminente liberalizzazione dei mercati. Arginare la crisi oggi, dunque, per ricreare le condizioni di ripresa domani: "questa -conclude Petitto – la strada da seguire, sulla quale il nostro Sindacato in primis si impegnerà, come sempre, a guidare e sostenere l'Azienda, per garantire un futuro solido e sereno a tutti i nostri lavoratori".

"Si è riaperto in questi giorni il tavolo negoziale. È il momento di superare le fratture interne alla compagine sindacale, e di raccoglierci tutti intorno all'Azienda, definendo insieme strategie e percorsi da seguire per arginare la crisi"

Lavorare più sicuri

L'impegno di Slp per la sicurezza in Azienda

Slp lancia la campagna di sensibilizzazione in materia di sicurezza sul lavoro: da tempo tra le priorità del nostro Sindacato, è un'occasione per focalizzare i punti chiave, su cui l'Azienda dovrà impegnarsi per rendere il lavoro in Poste Italiane un lavoro più sicuro.



“Lavoro più sicuro, futuro più sereno”: questo lo slogan della [Campagna di Slp Cisl](#) in materia di [Sicurezza](#). Da molti mesi, infatti, il nostro Sindacato ha posto l'attenzione sul tema della sicurezza del lavoro in Poste Italiane. Un tema serio e importante, che si è sempre stati ben attenti a trattare evitando strumentalizzazioni, senza far leva sull'emotività dei lavoratori, anche di fronte a eventi gravi, come la morte di un collega. A nulla serve alzare la voce, utilizzando la sicurezza come pretesto, chiamando i lavoratori a

scioperi essenzialmente politici. Più giusto è, invece, individuare soluzioni e interventi per eliminare o ridurre al minimo i fenomeni collegati al rischio lavorativo, e su quelli far pressione, affinché l'Azienda si impegni a svilupparli. Questi i punti presentati da Slp Cisl, avanzando specifiche richieste e indicando proposte in merito: mezzi idonei e personalizzati per i portaflettere, più tutela rispetto agli atti criminosi, sorveglianza sanitaria e corrette postazioni di lavoro per i video terminalisti, verifica del rischio stress per

tutti i lavoratori a contatto con il pubblico, migliori e più salubri ambienti di lavoro nel settore della logistica del recapito, in particolare nei grandi centri.

Mezzi di trasporto: la prevenzione degli infortuni

Nello specifico, rispetto al rischio infortunistico nel settore del recapito e dei trasporti per la guida di mezzi meccanici non idonei, la soluzione non può che essere negoziale, e con tempi di attuazione coerenti. Slp Cisl ha

presentato un primo quadro degli interventi che, da un'analisi approfondita della situazione attuale, risultano necessari:

- superare il mezzo unico (125 cc. Piaggio), introducendo una serie articolata di mezzi, collegati non solo alla tipologia delle zone ma anche alle caratteristiche fisiche degli incaricati, considerando sesso, età e condizioni fisiche;

- ridefinire le zone, riducendo le percorrenze nelle tratte centrali, dove c'è maggiore corrispondenza, e introducendo l'uso di mezzi alternativi (ad esempio i quadricicli elettrici, i "free duck" già testati a Perugia con risultati positivi);

- prevedere un maggior numero di zone da coprire a piedi o in bicicletta, in modo tale da impiegare e recuperare anche i colleghi che presentano difficoltà ad utilizzare mezzi meccanici;

- aumentare il numero di autovetture utilizzate per il recapito, modificando i parametri

aziendali per l'uso di questo mezzo;

- effettuare un monitoraggio continuo dell'andamento degli infortuni, correlando il dato statistico con tutte le condizioni oggettive e soggettive che determinano i singoli incidenti.

Questo, secondo il nostro Sindacato, è un modo serio e concreto per trovare soluzione al problema degli infortuni in Poste Italiane. Su questo, Slp Cisl sta incalzando l'Azienda, rivendicando un tavolo di contrattazione permanente. Dalla Segreteria Nazionale, parte dunque una forte campagna di sensibilizzazione, per dare supporto alle iniziative politiche già avviate, o in procinto di esserlo. I manifesti della campagna saranno affissi negli uffici e nelle sedi congressuali; in più, ogni lavoratore, da solo o in gruppo, potrà spedire una cartolina, creata per l'occasione, all'ing. Sarmi, Amministratore Delegato di Poste Italiane. La campagna si svilupperà inoltre attraverso una serie di incontri a livello regionale, nel mese di giugno 2009, tra gli RLS di Slp e il Segretario Nazionale responsabile, per illustrare le iniziative che dovranno sostenere sui posti di lavoro (in particolare, attraverso una check list di tutte le verifiche e i controlli da effettuare o da richiedere),



oltre a iniziative di formazione loro dedicate. Questa campagna è un ulteriore passo nella strada da tempo seguita dal nostro Sindacato: la sicurezza sul posto di lavoro, intesa sia come sicurezza fisica che come benessere lavorativo, è uno dei temi più importanti dell'azione di Slp, oggi centrale, così come lo è stato nel [programma per le elezioni RSU](#) o in occasione della Festa della Donna dello scorso anno (si ricorda l'iniziativa del Coordinamento Donne, "8 marzo in sicurezza"), e come lo sarà in tutto il percorso congressuale del nostro Sindacato. L'obiettivo è quello di accompagnare all'azione negoziale il coinvolgimento diretto dei lavoratori, sollecitando con più forza Poste Italiane a intervenire in modo decisivo. Gli stessi RLS eletti nelle liste di Slp dovranno essere messi in condizione di svolgere il loro ruolo nel modo più efficace e incisivo possibile.



Ripresa delle trattative Si parte dal premio di risultato

Avviato finalmente il tavolo di confronto sulle grandi questioni rimaste irrisolte: produttività, recapito e uffici postali tra le priorità che saranno oggetto della trattativa. Il primo confronto è sul Premio di Risultato: due incontri a febbraio, ma ancora nessun accordo.



Riprendono le trattative in Azienda: il 13 febbraio si è svolto l'atteso incontro tra Poste e Organizzazioni sindacali per avviare il confronto sulle questioni più urgenti, per le quali non è stata trovata una soluzione nell'anno appena concluso a causa delle note vicende aziendali e dei conflitti interni alla stessa compagine sindacale. Si è stabilito quindi un ordine delle priorità da affrontare, in base al quale è stata definita un'agenda di lavoro: prima di tutto il **Premio di Produttività**, e, a seguire, la verifica dell'organizzazione del recapito e dei centri di rete postale; i progetti "Competence center", "Filiali" e "PCG di filiale"; gli uffici postali e il presidio territoriale del servizio; il modello organizzativo "OSC e Commerciale di Filiale" e, in ultimo, l'ambiente e la sicurezza. Resterà poi da definire, in tempi brevi, la questione del CRAL, il cui Consiglio di Ammini-

strazione è scaduto il 30 settembre dello scorso anno e da allora non ha più svolto la propria attività di servizio a favore dei soci, trovandosi paralizzato a livello centrale. Al tavolo della trattativa, Slp Cisl ha evidenziato inoltre la necessità di avviare un tavolo parallelo per la definizione di nuove regole sulla rappresentanza: si vuole così rendere più efficace e produttivo il sistema di relazioni industriali all'interno dell'Azienda Poste. Sono partiti dunque dal 18 febbraio gli incontri sul Premio di Produttività. Non c'è ancora unitarietà nella parte sindacale: ciascuna posizione verrà affrontata e discussa, al fine di giungere ad una proposta unitaria e condivisa da tutte le Organizzazioni Sindacali. Step successivo è stato l'incontro del 24 febbraio. Dalla trattativa, il management aziendale è parso fermo nel voler mantenere la vecchia struttura del Premio di Risultato, sottolineando più volte la difficoltà dei conti economici e la forte incidenza del costo del lavoro sul bilancio dell'Azienda. Slp ha nell'occasione posto l'attenzione sulla necessità di trovare una definizione del premio per l'ormai trascorso 2008, invitando l'Azienda

a pronunciarsi in tal senso. Il nostro Sindacato ha poi proposto un accordo di durata triennale (2008/2010) per la parte normativa, adeguando annualmente la parte economica. Slp Cisl ha ribadito la propria disponibilità a rivedere la struttura del premio, in modo da svincolare gli obiettivi regionali (ovvero produttività, redditività, qualità, progetti locali, etc.) dai risultati economici nazionali, con l'obiettivo di rendere più efficaci gli interventi regionali e garantire l'erogazione del premio al di là dei vincoli legati agli obiettivi economici nazionali. Da rivedere inoltre l'apprezzamento della presenza in servizio e le modalità di accesso al Premio, la cui soglia minima di accesso è al momento molto elevata: l'erogazione del 60% del Premio è infatti vincolata al raggiungimento del 90% degli obiettivi stabiliti. Ulteriore necessità sarà poi l'aggiornamento delle attività di tutte le figure professionali (in particolare dello staff), con una migliore riqualificazione del loro ruolo in virtù del loro apporto al processo produttivo. Senza un accordo, il confronto è ancora aperto: il prossimo incontro è previsto per il 3 marzo prossimo.

Postel: raggiunto l'accordo sull'orario multiperiodale

È intesa sull'orario di lavoro per le lavorazioni mass printing in Postel: previste settimane da 40, 36 o 44 ore. Piena soddisfazione delle Organizzazioni Sindacali firmatarie.

È stato siglato lo scorso 19 febbraio l'accordo sull'orario multiperiodale in Postel. L'intesa recepisce complessivamente gli indirizzi scaturiti dal Coordinamento delle RSU del 18 dicembre 2008, cogliendo tutti gli obiettivi e tutte le osservazioni avanzate dai lavoratori nel corso delle assemblee che si sono tenute nei luoghi di lavoro. In particolare, l'intesa riguarda gli Stabilimenti del Gruppo Postel di Melzo, Multedo, Pomezia e Siena, dove sono presenti lavorazioni Mass Printing. Nei reparti impegnati in tali lavorazioni, l'orario di lavoro – in via sperimentale per i primi sei mesi – sarà articolato in settimane da

36, 40 e 44 ore. A seconda del periodo, ci saranno quindi settimane in cui si prevedono turni oltre le 40 ore, e settimane in cui le ore in eccesso verranno compensate con un'equivalente riduzione. La variazione di orario non riguarda il personale con contratto part time. Nelle settimane da 36 o 44 ore, le ferie saranno calcolate sul numero di ore di ferie spettanti nell'orario giornaliero previsto per il periodo di riferimento. Ai lavoratori addetti ai turni avvicendati, ai quali sarà applicata la nuova articolazio-



ne dell'orario di lavoro, verrà riconosciuta una voce aggiuntiva nel Premio di Risultato (chiamato "Elemento di Produttività"), pari a 8,80 Euro lordi per ogni giorno di effettiva presenza nelle settimane da 44 ore. Tale Elemento di Produttività sarà erogato con la retribuzione del mese successivo a quello in cui è stato prestato servizio; ad esso si applica la detassazione attualmente in vigore per i premi di risultato aziendali. Per fare in modo che l'accordo venga attuato e rispettato, è stato costituito un Osservatorio Tecnico Paritetico, incaricato di monitorare il funzionamento degli orari e la coerente

applicazione degli stessi. Sarà cura dell'Osservatorio raccogliere e portare al tavolo di contrattazione eventuali aggiornamenti e nuovi spunti di riflessione. Positivo il giudizio delle Organizzazioni Sindacali che hanno sottoscritto l'accordo, raggiunto in tempi rapidi e attraverso un puntuale e corretto sistema di informazione. È infatti attraverso la valorizzazione del confronto che le rappresentanze sindacali possono esercitare al meglio il loro ruolo di tutela delle lavoratrici e dei lavoratori di Postel.

Ex precari: 508 assunzioni per il mese di febbraio

L'Azienda ha comunicato che nei prossimi giorni sono previste le [convocazioni delle risorse](#) inserite in graduatoria nazionale rientranti nel punto 2 dell'[accordo del 13 gennaio 2006](#) (coniuge, o assenza del primo figlio a carico) per dare avvio al contingente di assunzioni nei settori del recapito e delle operazioni logistiche. Le assunzioni sono previste per le seguenti sedi regionali: Lombardia, Nord Ovest, Nord Est, Centro Nord. In questo nuovo slot di assunzioni, verranno inseriti 502 Full-Time e 6 Part-Time; Slp Cisl sta lavorando per dare diritto di precedenza ai lavoratori part time in possesso dei requisiti. [Clicca qui](#) per visualizzare l'elenco delle sedi presso le quali l'Azienda provvederà ad effettuare gli inserimenti.

Fondo di solidarietà: sospeso il contributo ordinario

Si è riunito lo scorso 5 febbraio il Comitato Amministratore del Fondo di Solidarietà. Tra i vari punti all'ordine del giorno, è stata approvata la sospensione del contributo ordinario per il 2009, finanziato sia dall'Azienda che dai lavoratori di Poste Italiane Spa. Una decisione che segue la stima del Fondo attualmente disponibile, pari a circa 16 milioni di euro, al 31 dicembre 2008. Si tratta di un credito sufficiente a coprire il fabbisogno necessario per il finanziamento dei programmi formativi già definiti. Nel corso della medesima riunione, è stato inoltre approvato anche il bilancio di previsione per il 2009.

Vertenza TNT: chiusura positiva

Due incontri, a Milano e a Roma, per risolvere la vertenza TNT: no ai licenziamenti inizialmente previsti dall'Azienda, sì alla stabilizzazione dei lavoratori CTD.

Si è svolto il **24 febbraio 2009**, presso la sede dell'Assolombarda di Milano, un incontro tra le Organizzazioni Sindacali nazionali, insieme alle Rappresentanze sindacali unitarie e aziendali e ai responsabili di TNT Post, sull'avvio delle procedure di licenziamento per 101 lavoratori, già cominciate nel mese scorso. Subito sono state riviste le modalità con cui si erano determinate inizialmente le procedure di licenziamento, previste dalla Legge 223/91. Forte è stata la pressione di Slp, che ha portato l'Azienda a ritirare i licenziamenti, mostrandosi disponibile ad aprire un tavolo di confronto per trovare soluzioni idonee a migliorare l'assetto e l'equilibrio occupazionale in azienda. In particolare, centrali sono le questioni relative all'esternalizzazione dei servizi e alla progressiva stabilizzazione dei lavoratori a tempo determinato. Il giorno successivo, questa volta presso la sede Fise (Federazione Imprese di Servizi) di Roma, è proseguito il confronto con TNT Italia. Nella riunione, si è discussa la stabilizzazione di 65 risorse, distribuite in varie sedi aziendali, il cui contratto a tempo determinato

sarebbe scaduto a fine febbraio e alle quali non era stata data ancora risposta certa sul proprio futuro in Azienda. Ad essere maggiormente preoccupati, i 40 lavoratori che, avendo avuto più di un rinnovo, non avrebbero potuto accedere ad una riassunzione con la medesima tipologia di contratto. Slp Cisl ha sostenuto con determinazione l'urgenza di dare soluzione ad un problema così delicato, proponendo di utilizzare tutti gli strumenti di flessibilità ricompresi nel CCNL per restituire serenità ai lavoratori e alle loro famiglie, puntando alla definitiva stabilizzazione. TNT si è così impegnata a confermare le 40 risorse interessate, riassumendone 12 con contratto di apprendistato professionalizzante e 28 con contratto a tempo indeterminato.

Restano ancora fuori le 25 unità il cui contratto a tempo determinato può essere ancora rinnovato: per loro è previsto un percorso di stabilizzazione che porterà a trasformare in tempo indeterminato 13 lavoratori entro l'anno, per poi proseguire con il riassorbimento in organico dei restanti 12. Il percorso di stabilizzazione proseguirà in futuro, interessando i rapporti di lavoro in scadenza nei prossimi mesi, con l'obiettivo di rendere sempre più stabile l'organico del personale di TNT. Il risultato appena raggiunto è per Slp Cisl estremamente positivo, avendo completamente invertito i termini della vertenza: si è passati dalla prospettiva di licenziamento a quella di un positivo percorso di riassunzione, importante per il futuro e dell'Azienda e dei suoi lavoratori.

Tipologia / Provincia	BG	BO	BS	FI	PD	RM	TO	MI	MO	TV
contratto di apprendistato (12 unità)	1		1	1		1	4	4		
contratto a tempo indeterminato (28 unità)			6	4	3		3	12		
ancora da stabilizzare (25 unità)	5	1	1		2	2	4	5	4	1

EX CTD: CONCILIAZIONE PROROGATA AL 31 MARZO

Prorogato al 31 marzo il termine per la formalizzazione degli accordi di conciliazione stabiliti con l'**accordo del 10 luglio** scorso. Il **nuovo termine** è stato definito da Organizzazioni Sindacali e Azienda, in accordo sulla necessità di prolungare i tempi per la conciliazione, sia per consentire il perfezionamento dell'iter nei confronti del maggior numero possibile di risorse, sia per analizzare con più dettaglio alcune tipologie di casi particolarmente critici rispetto ai piani di rientro. Il 4 marzo prossimo si riunirà il Comitato di Monitoraggio proprio per definire i punti ancora aperti. Questo l'attuale andamento della formalizzazione degli accordi, in base alla volontà manifestata dagli ex CTD ricorsisti: delle 10.017 risorse che hanno aderito, 9.055 hanno già portato a termine l'iter conciliativo. Sono 908 le posizioni ancora da definire, mentre solo 54 ricorsisti hanno rinunciato alla conciliazione.